



DIREZIONE DIDATTICA STATALE VII CIRCOLO "G.CARDUCCI"
Piazza Sforzini, 18 – 57128 - Livorno Tel. 0586/502356 Fax. 0586/503979
CF:80008560494 - Codice Univoco Ufficio: UF5MZH
www.scuolecarducci.livorno.it liee00300b@istruzione.it
LIEE00300B@PEC.ISTRUZIONE.IT

REGOLAMENTO INTERNO SULLA VALUTAZIONE

Il Regolamento interno sulla Valutazione degli apprendimenti è stato elaborato tenendo conto:

- del nuovo quadro normativo di riferimento;
- dell'Atto indirizzo della Dirigente Scolastica a.s. 2017/18;
- del capitolo n.8 "La Valutazione degli apprendimenti" del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, aggiornato a ottobre 2017

PROCESSI EDUCATIVI: LA VALUTAZIONE

Parte prima

Oggetto

DPR 122
del 22 giugno 2009

D.Lgs 62 /aprile 2017

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari: attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.

Riguarda tre aspetti :

- il processo di apprendimento, ovvero il percorso di maturazione complessiva in rapporto alle variabili che connotano l'evoluzione della personalità dell'alunno/a (autonomia, responsabilità, metodo di studio, consapevolezza e progressi registrati);
- il prodotto dell'apprendimento, cioè l'insieme delle conoscenze acquisite e delle abilità ad esse connesse;
- la padronanza delle competenze chiave e di cittadinanza che portano l'allievo a sapersi esprimere in termini di conoscenze, capacità, comportamenti adeguati.

Ciò premesso la nostra scuola ritiene che la valutazione deve prendere in considerazione il processo di costruzione dell'apprendimento che l'alunno e l'alunna compiono prima di arrivare al prodotto . E' durante questo processo che si effettua l'operazione di verifica, parte integrante della valutazione, da non identificare con l'aspetto misurativo di quest'ultima. Nella verifica la valutazione assume la funzione formativa, orientativa, regolativa, riflessiva, proattiva.

<p>Finalità DPR 122 22 giugno 2009 D.Lgs62/aprile 2017</p>	<p>✓ Migliorare la qualità degli apprendimenti ✓ Operare con flessibilità sul progetto educativo</p> <p>La valutazione assume una preminente funzione formativa in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • accompagna i processi di apprendimento • orienta il miglioramento degli apprendimenti • documenta lo sviluppo dell'identità personale • promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità, competenze
<p>Funzioni</p>	<p>La valutazione svolge le sue funzioni in modo ottimale quando è "continua" nel processo educativo, per questo motivo sono previste tappe obbligate:</p> <p>Valutazione diagnostica e orientativa: l'analisi dei prerequisiti e l'attenzione ai bisogni educativi individuali costituiscono la base di un'attività progettuale e propositiva, per la definizione di percorsi mirati .</p> <p>Valutazione formativa: in itinere, assume come punto di riferimento il percorso di maturazione complessiva e le sue variabili, per monitorare il processo educativo, migliorare l'apprendimento, risultare proattiva, stimolare cioè l'autovalutazione rendendo l'alunno/a consapevole dei propri aspetti di forza e di debolezza e capace di reagire in modo responsabile.</p> <p>Valutazione sommativa: accerta il livello dei risultati degli apprendimenti in termini di conoscenze ed abilità, confronta i risultati ottenuti e attesi, relativamente al processo e al prodotto.</p> <p>Valutazione complessiva: a conclusione dell'anno scolastico, prende in considerazione gli aspetti connessi al processo di apprendimento ed al prodotto scolastico.</p>
<p>Parte Seconda</p>	
<p>Programmazione e valutazione sono due operazioni legate da un intreccio costante e continuo, devono procedere di pari passo per guidare e motivare docenti, alunne e alunni nel processo educativo.</p>	
<p>Valutazione diagnostica o iniziale</p> <p>art. 4 comma 4 del DPR 275/99</p> <p>DPR 122/09</p> <p>D.Lgs 62/ 2017</p>	<p>Finalità : conoscere e rendere consapevole ogni alunno/a della propria situazione di partenza rispetto agli apprendimenti disciplinari e agli atteggiamenti mostrati, per definire itinerari adeguati ai bisogni individuali e per l'orientamento di percorsi di miglioramento guidati.</p> <p>Scansioni temporali: periodo iniziale delle lezioni</p> <p>Modalità e focus: somministrazione di prove d'ingresso/rilevazione di conoscenze ed abilità riferite ai nuclei fondanti delle discipline; atteggiamenti adeguati nel portare a termine il lavoro.</p> <p>Strumenti per la valutazione: griglie, questionari per l'autovalutazione, prove oggettive disciplinari.</p> <p>Tipologia di prova: prove strutturate, non strutturate, semistrutturate.</p> <p>In entrata ed in uscita per ciascuna classe vengono proposte prove diagnostiche strutturate MT per italiano, AC-MT per matematica.</p> <p>In ogni caso le scelte sono indirizzate verso prove <u>significative</u> in rapporto ai traguardi e <u>autentiche</u> in rapporto a contesti e problemi con il mondo reale.</p> <p>Modalità di correzione e di comunicazione del feedback sull'esito della prova</p>

	<p>d'ingresso: Valutazione con evidenza degli aspetti positivi, focalizzazione dei punti critici e di debolezza, suggerimenti per il miglioramento ed indicazioni per il recupero. Non viene assegnato voto in decimi.</p>
<p>Valutazione formativa</p> <p>Art.4 comma 4 del DPR 275/99</p> <p>DPR 122/09 D.Lgs 62/ 2017</p>	<p>Finalità: monitorare il processo di apprendimento di ciascun alunno e di ciascuna alunna per far acquisire la progressiva consapevolezza della propria situazione e fornire al/alla docente informazioni utili per rivedere scelte ed intervenire con stimoli o itinerari individualizzati.</p> <p>Scansioni temporali: Le prove, su conoscenze ed abilità delle singole discipline, avvengono periodicamente e al termine di ciascuna unità di apprendimento, nel rispetto di un numero congruo, da effettuarsi a quadrimestre in considerazione del monte ore delle singole discipline.</p> <p>Modalità e focus: data la sua valenza orientativa, si evidenziano gli aspetti positivi, recuperando le criticità con attività mirate al miglioramento da svolgere individualmente, in gruppo o in situazioni di tutoring tra pari. Le prove sono predisposte per livelli di difficoltà, da un livello minimo a livelli più elevati, con la possibilità anche di far scegliere all'alunna/o il tipo di prova secondo la sua percezione di autoefficacia.</p> <p>Si verificano le conoscenze dichiarative, procedurali e strategiche essenziali e indispensabili per lo sviluppo delle competenze di base riferite a tutti gli ambiti della disciplina.</p> <p>Strumenti per la valutazione: rubrica valutativa e descrittori disciplinari esplicitati negli allegati B/F.</p> <p>Tipologia di prova per le diverse discipline: prove strutturate, non strutturate, semistrutturate.</p> <p>Modalità di correzione e di comunicazione del feedback sull'esito della prova</p> <p>d'ingresso: Valutazione con evidenza degli aspetti positivi , focalizzazione dei punti critici e di debolezza, suggerimenti per il miglioramento ed indicazioni per il recupero.</p> <p>Alle prove vengono attribuiti voti in decimi.</p>
<p>Valutazione periodica e finale (sommativa e complessiva)</p> <p>Art.4 comma 4 del DPR 275/99</p> <p>DPR 122/09 D.Lgs 62/ 2017</p>	<p>Finalità: La valutazione periodica e finale è sommativa, accerta il grado di raggiungimento dei traguardi formativi disciplinari, contestualizzati nella progettazione curricolare della classe.</p> <p>Scansioni temporali: avviene al termine di ogni quadrimestre (gennaio- giugno).</p> <p>Modalità e focus: conoscenze, abilità, strategie e atteggiamenti essenziali, conseguiti in ogni disciplina.</p> <p>E' espressa con un voto numerico in decimi e descrive il livello di prestazione dell'alunno/a, i risultati raggiunti in relazione alla classe ed ai traguardi di apprendimento comuni fissati per ciascuna disciplina. Sono valutati gli apprendimenti ed il processo di apprendimento.</p> <p>Strumenti per la valutazione: rubrica valutativa e descrittori disciplinari esplicitati negli allegati B/F; descrittori del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti nell'allegato G; rubriche di osservazione per valutare il compito autentico, costruite appositamente dal team docente.</p> <p>Tipologia di prova per le diverse discipline: numero adeguato di prove che docu-</p>

	<p>mentano il percorso dell'alunno/a.</p> <p>Nel mese di aprile, poco prima del termine di ciascuna classe, è prevista una prova autentica per verificare l'acquisizione di competenze sociali e civiche.</p> <p>La prova autentica richiama le caratteristiche di prova realistica, cioè riferita a contesti di realtà, ma anche aperta a molteplici soluzioni, così da richiedere capacità di giudizio e innovazione.</p>
<p>Strategie valutative utilizzate e Verifiche</p> <p><i>La normativa di riferimento è richiamata da: art. 4 comma 4 del DPR 275/99, "... nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche individuano le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale"</i></p> <p>DPR 122/09, le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Osservazioni e annotazioni sistematiche ▪ Raccolte documentali: campioni progressivi degli elaborati degli alunni e delle alunne, di cui i genitori possano prendere visione. ▪ Checklist : tecniche semplici di registrazione dei progressi degli alunni e delle alunne. ▪ Prodotti : «prestazioni», «oggetti» che mettono in evidenza come conoscenze e abilità sono utilizzate in modo finalizzato per ottenere il risultato atteso. ▪ Prove strutturate: <i>stimolo chiuso, risposta chiusa:</i> chiamati anche prove oggettive di verifica, includono quesiti vero/falso, corrispondenze, scelta multipla, completamento. Sono prove che vanno bene quando sono usate come <i>parte</i> di un più complessivo programma di verifiche, perché sono adatte solo a misurare "sezioni" di conoscenze e competenze ma mai competenze di ordine superiore come il <i>problem solving</i>, la capacità di analisi e sintesi, la capacità di prendere decisioni o di valutare. ▪ Prove semistrutturate: <i>stimolo chiuso e risposta aperta:</i> le risposte non sono univoche, ma sono in gran parte determinabili grazie ai vincoli posti negli stimoli. Appartengono a questa categoria il riassunto, il colloquio strutturato, il questionario con domande di prova di comprensione di testi ecc., evidenziano lo spirito critico, l'originalità e le riflessioni dell'alunno/a; <i>a stimolo aperto e risposta chiusa:</i> l'alunno/o deve scegliere fra una risposta giusta ed una sbagliata, sono utili per verificare il livello di logicità raggiunto, la capacità di mantenere il filo argomentativo del discorso, accertare la maturazione dei comportamenti civici. ▪ Prove non strutturate con domande a risposta aperta : dimostrano quello che gli alunni e le alunne pensano e come usano le conoscenze nelle diverse aree disciplinari. ▪ Prove soggettive: colloquio, interrogazione orale, dialogo, dibattito, discussione, conversazione. <p>Il colloquio, da utilizzare a conclusione di più unità di apprendimento, ha lo scopo di accertare se l'alunno/a possiede le idee centrali, sa collegarle in un quadro di sintesi e sa effettuare collegamenti con altri saperi disciplinari.</p> <p>L'interrogazione ha le funzioni di consolidare l'appreso, integrarlo, formare il metodo di studio, far pensare sull'appreso.</p> <p>Il dialogo è una situazione comunicativa in cui due alunni sono chiamati a sostenere con argomentazioni appropriate tesi opposte, l'insegnante raccoglie osservazioni sulla pertinenza delle conoscenze possedute.</p> <p>Il dibattito è simile al dialogo, si differenzia per la conduzione collettiva e cooperativa: gruppi di alunni che difendono tesi opposte</p>

	<p>La discussione prevede un confronto su tema, senza che ci sia contrapposizione, la sua caratteristica è che esiste un punto finale verso cui il docente conduce il gruppo.</p> <p>La conversazione è una modalità che consente libertà di intervento da parte di ognuno e mette in risalto il pensiero divergente e l'originalità di ciascun alunno/a).</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Strumento diagnostico Questionario SDQ Strengths and Difficulties Questionnaire per la rilevazione del miglioramento delle interazioni sociali e dei comportamenti degli alunni. (Allegato A1)¹ ▪ Tabella elaborata dal Collegio Docenti con indicatori per la valutazione delle competenze sociali e civiche(Allegato A1)²
<p>Strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione (art.2, comma 2 del decreto 62/2017)</p>	<p>Sono utilizzate per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione le compresenze di base all'interno delle classi, con la costituzione di gruppi di livello e non, e le compresenze potenziate; talvolta il lavoro è supportato dalla stesura di piani personalizzati.</p> <p>La sistematizzazione degli interventi da attivare per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione costituisce, peraltro, uno dei focus di lavoro dell'anno scolastico in corso.</p> <p>Utilizzo delle Prove MT e AC-MT</p> <p>La somministrazione delle prove MT ed AC-Mt all'inizio e alla fine di ogni anno scolastico fornisce una mappatura dei bisogni educativi della classe attraverso l'utilizzo di prove oggettive che esaminano le abilità di decodifica, la comprensione del testo, l'analisi degli errori ortografici e non, le abilità numeriche e di calcolo.</p> <p>Prove di verifica disciplinari</p> <p>Sono utilizzate per monitorare i livelli di apprendimento delle alunne e degli alunni e determinare l'eventuale necessità di intervento con percorsi di recupero personalizzati. A tale scopo si impiegano le compresenze di base. Tali attività sono state organizzate specialmente per le classi a TP di Carducci. Laddove invece la contemporaneità è stata ottenuta inserendo insegnanti di potenziamento, gli stessi percorsi sono stati svolti utilizzando queste risorse. Nell'uno e nell'altro caso è possibile la suddivisione della classe in piccoli-medi gruppi, per ciascuno dei quali, sono state proposte attività mirate al miglioramento dei livelli di apprendimento.</p>
<p>Definizione delle modalità per la valutazione degli insegnamenti curricolari per gruppi</p>	<p>L'apprezzamento di una prestazione comporta dei parametri di riferimento. Al fine di garantire a tutti ed a ciascuno il raggiungimento degli obiettivi, aprendosi alla massima inclusione possibile, la scuola adotta il parametro criterio relativo, strettamente legato alla programmazione della classe, adattando le attese alla situazione reale (L. Calonghi "Profili e livelli nella valutazione di profitto" in "Orientamenti pedagogici" n.39, 1992).</p>

¹ Come sopra

² Come sopra

<p>di alunne e di alunni D.Lgs 62/2017</p>	<p>Sulla base degli obiettivi e dei traguardi di competenza, punto di arrivo per tutti, si procede, dopo l'analisi della situazione, rilevando bisogni e risorse, alla stesura di piani mirati volti a differenziare le offerte formative affinché gli obiettivi possano essere raggiunti. Da qui la costituzione di gruppi di recupero o potenziamento.</p> <p>In ogni caso l'individualizzazione dell'insegnamento non coincide con la riduzione degli obiettivi a lungo termine, ma con l'ampliamento delle esperienze di apprendimento. La valutazione è effettuata sulle attese della programmazione.</p>
<p>Definizione delle modalità di valutazione delle attività e degli insegnamenti finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa D.Lgs 62/2017</p>	<p>Come esplicitato nel PTOF, i progetti sono finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa.</p> <p>Le modalità di valutazione sono elaborate a cura dei team in relazione agli obiettivi da raggiungere e sono rilevabili dalle schede di richiesta e di monitoraggio compilate per ciascun progetto.</p>
<p>Definizione delle specifiche strategie da attivare per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione Art 2 comma 2 D.Lgs 62/2017</p>	<p>Le prove diagnostiche MT AC-MT e le verifiche in itinere monitorano costantemente la situazione degli alunni e delle alunne, orientando i/le docenti nella scelta di operare interventi mirati: piani personalizzati come PDP e PP, costituzione di gruppi di livello all'interno della classe, possibili con la presenza dell'organico potenziato.</p>
<p>Attribuzione voto Legge 169 (30/10/2008) Dall'anno scolastico 2008/2009, nella scuola primaria la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono effettuati mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.</p> <p>DPR 122/2009 Comma 1: la valutazione periodica ed annuale è condivisa collegialmente dai docenti contitolari della classe</p>	<p>La valutazione periodica e finale delle alunne degli alunni è affidata alle/ai docenti della classe titolari degli insegnamenti delle discipline comprese nei piani di studio nazionali, la valutazione quadrimestrale verrà accompagnata da una descrizione relativa al livello globale di maturazione raggiunto.</p> <p>Sono stati predisposti i seguenti documenti in allegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rubrica di valutazione "Criteri di Valutazione degli Apprendimenti" che mette in corrispondenza il livello di competenze globali raggiunte ed il voto espresso in decimi. (Allegato B)⁴. • griglia che definisce i descrittori disciplinari dei differenti livelli di apprendimento con il corrispondente voto in decimi (Allegato F)⁵ • griglia dei descrittori del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti (Allegato G)⁶ <p>Le/I docenti di sostegno, in quanto titolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.</p> <p>I/Le docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e dell'attività di alternativa all'IRC partecipano alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica/attività al-</p>

^{4 -5-6} [http://www.scuolecarducci.livorno.it/Piano di Miglioramento e allegati del PTOF.html](http://www.scuolecarducci.livorno.it/Piano_di_Miglioramento_e_allegati_del_PTOF.html)

<p>Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62³ (art.2, commi 7, 3)</p>	<p>ternativa.</p> <p>La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica viene espressa mediante un giudizio riguardante l'interesse dell'alunno e il profitto che ne ritrae, con conseguente esclusione del voto.</p> <p>La valutazione dell'attività alternativa viene espressa con un giudizio sintetico. E' utilizzata la stessa scala di giudizi della valutazione dell'IRC come previsto dalle CC.MM. 85/04 e 84/05 (<i>non sufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo</i>)</p> <p>Fermo restando quanto previsto dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato ed i livelli di apprendimento conseguiti.</p>
<p>Valutazione Comportamento degli alunni art.2 comma 8 Regolamento Valutazione DPR 122/2009</p> <p>Cittadinanza e Costituzione</p> <p>Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione Decreto Ministeriale n. 254/2012</p>	<p>La valutazione del comportamento degli alunni è espressa nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio sintetico: <i>ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente</i>, come formulato in sede di Collegio Docenti.</p> <p>Il giudizio sul comportamento viene attribuito sulla base di una griglia Tabella rilevazione Competenze sociali e civiche di riferimento approvata dal Collegio dei Docenti (Allegato C)⁵.</p> <p>Si fa riferimento, inoltre, allo strumento diagnostico Questionario SDQ Strengths and Difficulties Questionnaire per la rilevazione del miglioramento delle interazioni sociali e dei comportamenti degli alunni. (Allegato A1)⁶</p> <p>La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita anche alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione" la cui valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 169/2008.</p> <p>La scuola ha ricompreso in questo ambito: le attività educative legate ai momenti di routine e di cura di se stessi (entrata e uscita; ricreazione; pranzo; uso del bagno ...), lo svolgimento di progetti dedicati (ed. alla legalità, iniziative promosse in collaborazione tra Parlamento e MIUR ...), prime conoscenze della Costituzione della Repubblica italiana per individuare e rispettare i fondamentali diritti inviolabili di ogni persona, educarli al confronto, al rispetto delle regole fondamentali del vivere sociale, incentivando senso civico e partecipazione democratica.</p>
<p>Comunicazione Scuola- Famiglia Circolari interne rivolte alle famiglie pubblicate sulla Bachecca della scuola</p>	<p>La famiglia è coinvolta a partecipare, collaborare, sentirsi responsabile nel percorso educativo, come stabilito nel patto di corresponsabilità.</p> <p>All'inizio di ogni anno scolastico il Collegio Docenti e il Consiglio di Circolo deliberano e adottano il documento "Modalità e criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie" al fine rendere note tutte le iniziative idonee a sviluppare, a valorizzare e a rafforzare la cooperazione con le Famiglie, in un'ottica di</p>

³ DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107"

⁵ Come sopra <http://www.scuolecarducci.livorno.it/Piano di Miglioramento e allegati del PTOF.html>

⁶ Come sopra

<p>e inviate per e-mail</p> <p>Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 (art. 1 c. 5)</p>	<p>corresponsabilità educativa, di reciproco ascolto, di rispetto e di fiducia.</p> <p>Sono adottate le seguenti modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico degli allievi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • due incontri di informazione alle famiglie nei mesi di novembre e aprile; • due incontri di informazione sui risultati degli scrutini quadrimestrali in corrispondenza delle schede di valutazione online, diffuse sul portale ARGO; • colloqui individuali su richiesta dei docenti o della famiglia stessa, in orario non coincidente con le ore di programmazione settimanale; • alla pagina www.scuolecarducci.livorno.it/Valutazione.html sono presenti i criteri e gli indicatori per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento; • sono raccolti come Allegati (a, b, c, d, e, f, g) e consultabili alla pagina del sito www.scuolecarducci.livorno.it/Piano di Miglioramento e allegati del PTOF.html i seguenti strumenti : <ul style="list-style-type: none"> - a Curricolo competenze di cittadinanza (competenze sociali e civiche, imparare ad imparare, spirito di iniziativa ed intraprendenza); - b Criteri valutazione apprendimenti; - c Indicatori valutazione competenze sociali e civiche; - d Aree di sviluppo indicate nel PEI per alunni con L104/92; - d¹ Tabella competenze sociali e civiche per alunni con gravi compromissioni; - d² Certificazione delle competenze sociali e personali al termine della scuola primaria per alunni con gravi compromissioni sensoriali e/o cognitive; - e Indicatori valutazione Lingua Italiana per alunni stranieri ; - f Descrittori disciplinari dei differenti livelli di apprendimento; - g Descrittori del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti; <p>Le verifiche scritte svolte in itinere dai/dalle docenti sono sottoposte alla visione della famiglia con cadenza settimanale/quindicinale/mensile secondo le modalità scelte dal team e firmate per presa visione.</p>
<p>Alunni DSAP</p> <ul style="list-style-type: none"> • Art.10, c. 1 del DPR122/2009 • DM 12 giugno 2011 (art 6) <ul style="list-style-type: none"> • L.170/2010 • Linee guida 12 luglio 2011 • D.M. 5669/2011, l'art.4 Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 (art.11 c. 10) 	<p>Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSAP) adeguatamente certificate, viene predisposto dal team docente il Piano didattico personalizzato (PDP).</p> <p>Sulla base di tale Piano vengono articolate le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno, se necessario, differenziate e idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.</p> <p>“Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSAP certificato le scuole adottano modalità che consentano all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi” (comma 10 art.11).</p> <p>La valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive; a tali fini sono adottati, nell'ambito delle dotazioni disponibili, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.</p> <p>La valutazione deve essere coerente con il piano didattico personalizzato che con-</p>

	<p>tiene le attività didattiche individualizzate e personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, le forme di verifica e valutazione personalizzate.</p> <p>Per ciascuna disciplina occorre stabilire, in fase di progettazione: gli strumenti compensativi e le misure dispensative che verranno adottate e gli obiettivi sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno, adottando proposte che tengano conto delle abilità possedute e potenzino anche le funzioni non coinvolte nel disturbo.</p> <p>Si ritiene che debba essere attivato concretamente nel rispetto del piano didattico personalizzato predisposto. Da ciò l'obbligo per i/le docenti di classe di riportare a verbale, in fase di monitoraggio del PDP, non genericamente gli strumenti e le misure adottate, ma l'applicazione effettiva di quanto stabilito e approvato.</p> <p>PDP, PEI e le UDA vanno strutturate indicando quel che effettivamente si vuole realizzare e soprattutto come lo si realizza, effettuando attraverso le verifiche non soltanto la valutazione delle competenze acquisite dall'alunno, ma anche il monitoraggio delle attività proposte e degli obiettivi prefissati.</p>
<p>Alunni diversamente abili OM n.90 2001, art 15 DPR 22 giugno 2009, n. 122</p> <p>Le linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 2009</p> <p>Direttiva del 27 dicembre 2012 Alunni con disabilità recante <i>"Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"</i>;</p> <p>Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 <i>"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione per l'inclusione scolastica"- indicazioni operative"</i> e successive Note ministeriali</p>	<p>La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato, ed è espressa con voto in decimi.</p> <p>Il Piano Educativo Individualizzato è diversificato in funzione degli obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali e l'attribuzione dei voti deve tener conto di ciò.</p> <p>A tal fine vanno valutate le seguenti aree :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Motricità e percezione • Autonomia personale e sociale • Abilità di comunicazione e linguaggi • Abilità interpersonali e sociali • Aspetti psicologici, emotivi e comportamentali • Abilità cognitive • Abilità meta cognitive e stili di apprendimento • Gioco e abilità espressive • Area degli apprendimenti <p>La valutazione degli alunni con disabilità viene operata sulla base del Piano Educativo Individualizzato mediante prove corrispondenti agli insegnamenti impartiti ed idonee a valutare il processo formativo e gli obiettivi a lungo termine dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali.</p> <p>Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto.</p> <p>Per gli alunni e le alunne con legge 104 – art. 3 comma 3, ovvero che presentano situazione di gravità e per i quali la programmazione individualizzata non può essere riconducibile alle discipline, sarà soltanto l'insegnante di sostegno ad inserire le verifiche (in base a quanto stabilito nel PEI) sul proprio registro elettronico, descrivendo la prova in modo discorsivo e riportando la valutazione delle aree di sviluppo indicante nel PEI con una votazione in decimi secondo la</p>

**Decreto Legislativo 13
aprile 2017, n. 62 (articoli
4, 7, 11)**

seguinte tabella:

Valutazione obiettivi del PEI (Alunni BES L.104/92 art.3 comma3)	
Rilievo	Voto
Obiettivo in via di acquisizione	6
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	7
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	8
Obiettivo pienamente raggiunto	9/10

Il personale docente di sostegno calcolerà la media dei voti riferiti agli obiettivi del PEI. La media così ottenuta costituirà la votazione che i docenti curricolari inseriranno nel documento di valutazione ministeriale riportante le discipline.

Il documento di valutazione deve essere compilato in ogni sua parte in collaborazione con i docenti di classe e di sostegno. Nel rispetto dei bisogni educativi differenziati degli alunni secondo le loro diversità si evidenzieranno:

- i progressi ottenuti rispetto al livello di partenza
- gli interessi manifestati
- le attitudini promosse
- eventuali punti di contatto degli apprendimenti dell'alunno con i traguardi comuni

Il team farà riferimento al prospetto **"Valutazione obiettivi del PEI"** e fornirà alla famiglia un'ulteriore scheda relativa alle aree di sviluppo indicate dal P.E.I (Allegato D)⁷.

Gli alunni e le alunne con disabilità possono partecipare alle **prove standardizzate**. Il team docenti può prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova" (comma 4, art.11).

La certificazione delle competenze dell'alunno disabile al termine della scuola primaria è coerente con il suo piano educativo individualizzato. Il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato. I team definiscono, in relazione all'alunno disabile, i livelli di competenza che si prenderanno in considerazione come mete raggiungibili, sulla base del modello nazionale o sul modello predisposto dalla scuola per la specificità delle disabilità importanti e con gravi compromissioni sensoriali e/o cognitive (modello D²).

Alunni stranieri
Legge 104/92
DPR 122/2009
C.M. n. 2

Gli alunni stranieri:

- con cittadinanza non italiana, anche se nati in Italia
- con ambiente familiare non italofono
- minori di recente immigrazione

⁷ http://www.scuolecarducci.livorno.it/Piano_di_Miglioramento_e_allegati_del_PTOF.html

<p>dell'8 gennaio 2010</p> <p>C.M. prot. n. 4233 del 19 febbraio 2014</p> <p>Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014</p> <p>Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati dicembre 2014</p>	<ul style="list-style-type: none"> • figli di coppie miste • arrivati per adozione internazionale • minori non accompagnati <p>sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani, garantendo le tutele specifiche previste dalle norme:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Legge 104/92 e art. 9 del DPR n. 122/09 se il minore è affetto da disabilità certificata; • Legge 170/2010 in caso di presenza di disturbi specifici dell'apprendimento (DSA); • Direttiva del 27/12/2012 della C.M. n.8/13 e della Nota Ministeriale prot. n. 2563 del 22/11/2013 se alunni con altre difficoltà relative ai bisogni educativi speciali (BES). <p>Considerata l'accezione formativa della valutazione, questa deve tener conto del percorso di apprendimento del singolo alunno, in rapporto al progredire dell'acquisizione della conoscenza della lingua italiana, alle potenzialità dimostrate, alla motivazione, all'impegno, agli interessi e alle attitudini. Tale valutazione modulata in modo specifico ed attenta alla complessa esperienza umana di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo, richiede tuttavia di non abbassare in alcun modo gli obiettivi richiesti, ma di adattare gli strumenti e le modalità con cui attivare la valutazione stessa.</p> <p>Al fine di rendere la valutazione trasparente ed aderente alle singole realtà e secondo quanto stabilito dal Collegio Docenti, ogni team ha facoltà di affiancare alla scheda di valutazione quadrimestrale un documento integrativo (Allegato E)⁸.</p>
<p>Certificazione delle competenze DPR 275/99 DM 254/2012 CM n.3 del 13/02/2015</p> <p>Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 Decreto Ministeriale n. 742 del 3.10.2017</p>	<p>Al termine della scuola primaria viene rilasciata, insieme alla scheda di valutazione, la certificazione delle competenze che attesta, per mezzo di un giudizio (avanzato – intermedio – base - iniziale), il livello raggiunto nelle diverse aree disciplinari e il livello di acquisizione delle competenze trasversali (competenze chiave e di cittadinanza). Spetta ai/alle docenti del team attribuire un livello (A-B-C-D) a ciascuna delle competenze “chiave Europee - del Profilo dello studente” sulla base di una valutazione da intendere come un processo complesso, che si prolunga nel tempo, attraverso una sistematica osservazione degli alunni in situazione.</p> <p>Il giudizio è espressione di una valutazione globale sulle competenze raggiunte e sulla capacità di impiegare le conoscenze ed operare collegamenti. Con la Certificazione delle competenze, infatti, gli apprendimenti acquisiti dalle alunne e dagli alunni nell'ambito delle singole discipline vengono calati all'interno di un più globale processo di crescita individuale, con l'obiettivo di dimostrare in che modo l'alunno/a sa utilizzare le conoscenze per elaborare soluzioni a problemi in contesti più ampi.</p> <p>STRUMENTI DI VALUTAZIONE</p> <p>Alla luce delle Nuove Linee Guida, la valutazione delle competenze si effettua</p>

⁸ http://www.scuolecarducci.livorno.it/Piano_di_Miglioramento_e_allegati_del_PTOF.html

<p style="text-align: center;">Linee Guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione trasmesse con nota Miur prot. n. 312 del 09-01-2018</p>	<p>tramite lo svolgimento di compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive.</p> <p>Le osservazioni sistematiche devono fare riferimento agli aspetti indicati che caratterizzano la prestazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • autonomia: è capace di reperire da sola/o strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace; • relazione: interagisce con i compagni e le compagne, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo; • partecipazione: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo; • responsabilità: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta; • flessibilità, resilienza e creatività: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte e soluzioni funzionali e all'occorrenza divergenti, con utilizzo originale di materiali, ecc.; • consapevolezza: è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni. <p>La nostra scuola utilizza già allo scopo una griglia strutturata elaborata dal Collegio Docenti, in allegato al PTOF.</p> <p>E' al momento al vaglio del nostro istituto lo studio della modalità di costruzione di prove autentiche e di forme proprie dell'autobiografia cognitiva, che documenta il racconto da parte dell'allieva e dell'allievo del percorso cognitivo svolto, al fine di cogliere il significato da loro attribuito al proprio lavoro, le intenzioni che li hanno guidati nello svolgere l'attività, le emozioni o gli stati affettivi provati.</p> <p>Con decreto n. 742/2017 il MIUR ha fornito il nuovo modello di certificazione delle competenze. Il documento di certificazione delle competenze è consegnato alla famiglia dell'alunno e dell'alunna e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.</p>
<p style="text-align: center;">Registro Elettronico e Pagelle Online DL 6 luglio 2012 L. n. 135, 7 agosto 2012</p>	<p>In linea con gli obiettivi dichiarati per la dematerializzazione, quali il risparmio, la trasparenza, la confrontabilità e l'integrabilità dei dati, si adotta il registro elettronico e si procede con le pagelle online attraverso l'utilizzo del portale ARGO.</p>
<p style="text-align: center;">Scrutinio D.Lgs. n. 297/1994 Art 3 L. 169/2008 DPR 122/2009</p>	<p>Ai fini della valutazione periodica degli studenti il Collegio ha deliberato la divisione dell'anno scolastico in due quadrimestri. Gli scrutini si svolgono dopo la data di chiusura di ogni quadrimestre.</p> <p>E' richiesto il "collegio perfetto", cioè la presenza di tutti i componenti del team di classe.</p> <p>La DS può delegare un docente del team a presiedere lo scrutinio intermedio o finale e attribuisce le funzioni di segretario a uno dei/delle docenti membro del team stesso. Della seduta viene redatto apposito verbale.</p> <p>La valutazione, registrata online, produce il "pagellino" (1^a quadrimestre) e la pagella finale (2^a quadrimestre), documenti scaricabili direttamente dai genitori.</p> <p>Per quanto riguarda la decisione circa la promozione alla classe successiva l'even-</p>

	<p>tuale non ammissione dell'alunno deve avere carattere eccezionale ed essere motivata. La decisione di non ammissione deve essere assunta all'unanimità.</p>
<p>Prove INVALSI Sistema Nazionale di Valutazione così come declinato nel Regolamento adottato con il DPR 80/13 e nella Direttiva attuativa (Direttiva 11 del 18/09/2014). Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 Decreti Ministeriali attuativi – DD.MM. n. 741 e n. 742 del 3 ottobre 2017</p>	<p>Si tratta di una rilevazione esterna degli apprendimenti degli studenti con l'obiettivo di valutarne i livelli di apprendimento e nello stesso tempo costituire uno strumento essenziale di conoscenza per la conduzione e il miglioramento del lavoro delle/dei docenti.</p> <p>Le prove non servono al fine valutativo del singolo alunno, ma ad arricchire il processo di valutazione e miglioramento della scuola.</p> <p>Attraverso la restituzione dei dati della rilevazione e il confronto con indicatori regionali e nazionali, divisi sia per area di appartenenza che per fascia socio-economica nella quale è posta la scuola, possono essere attuate riflessioni e messe in campo azioni per migliorare l'efficacia del processo educativo dell'intera comunità educativa interessata (dirigenza-docenti-famiglie).</p> <p>Per la scuola Primaria le Prove Invasi si svolgono nelle classi seconde e quinte e riguardano le discipline di Italiano, Matematica e Inglese, in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum.</p> <p>Le classi seconde svolgono le prove di Italiano e Matematica.</p> <p>Le classi quinte svolgono le prove di Italiano, Matematica e Inglese.</p>

SCUOLA DELL'INFANZIA

Parte Terza

<p>Valutazione nella scuola dell'Infanzia in riferimento alle seguenti normative: D.M. 254/2012 – <i>Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione</i></p> <p>C.M. 3/2015 - Adozione sperimentale</p>	<p>Lungi dal configurarsi come "momento" conclusivo, la valutazione si caratterizza come "valutazione continua, formativa, polidimensionale", finalizzata non tanto al controllo dell'apprendimento quanto e soprattutto al sostegno dell'apprendimento. Valutazione e continuità formativa diventano quasi le facce di una stessa medaglia: la continuità della valutazione conduce alla valutazione della continuità. La raccolta di materiale documentario e l'insieme degli elaborati selezionati (individuali e collettivi) relativi ad ogni unità di apprendimento costituiscono un prezioso contributo per documentare lo sviluppo delle conoscenze, delle abilità e delle attitudini man mano acquisite dal bambino o dalla bambina. Ciò aiuta a mantenere una visione unitaria del bambino o della bambina e del suo processo formativo, a non valutare solamente aspetti di conoscenza (ciò che il bambino o la bambina sa), ma soprattutto a capire se e come sia in grado di utilizzare i propri saperi e le proprie abilità, sia capace di trasferire, generalizzare e finalizzare quanto già appreso in situazioni diverse. Una valutazione di questo tipo, autentica e positiva, ha come fine prioritario quello di far accrescere nei bambini e nelle bambine la fiducia in se stessi, l'autostima e la motivazione ad apprendere.</p> <p>Nel rispetto dei potenziali umani e della parità tra le persone è dunque necessario Valorizzare e non solo Valutare, favorendo esperienze che presuppongono la</p>
---	---

<p>dei nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze nelle scuole del primo ciclo di istruzione.</p>	<p>considerazione delle relazioni tra sfera senso-percettiva, emotivo-affettiva, comunicativo-relazionale, psico-motoria ai fini dell'apprendimento basato sul principio del piacere come vera motivazione alla crescita.</p> <p>Al fine del raggiungimento dei <i>“traguardi di apprendimento”</i> e delle competenze attese, sono utilizzati i seguenti strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Osservazioni sistematiche e occasionali: l'osservazione da parte dell'insegnante nei vari momenti della giornata scolastica avviene in maniera intenzionale e non, consente di valutare le esigenze del bambino e della bambina e di riequilibrare le proposte educative in base alle risposte. • Documentazione: elaborati realizzati con tecniche e/o materiali diversi, raccolta materiali. • Gioco libero, guidato e nelle attività programmate; nelle conversazioni (individuali e di gruppo); con l'uso di materiale strutturato e non e attraverso le rappresentazioni grafiche svolte. <p>In particolare, nella scuola dell'infanzia si valutano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la conquista dell'autonomia, • la maturazione dell'identità personale, • il rispetto degli altri e dell'ambiente, • lo sviluppo delle competenze atte ad un passaggio ottimale alla scuola primaria. <p>Il grado di conoscenze, competenze e capacità raggiunto vengono delineati in un prezioso strumento, il profilo individuale. Elaborato dalle insegnanti, viene inserito nel registro di sezione, il profilo costituisce il documento di <i>osservazione, valutazione e valorizzazione</i> dei bambini e delle bambine rispetto agli ambiti strettamente legati ai cinque campi di esperienza, e risponde a una funzione di carattere formativo.</p> <p>Per offrire un quadro chiaro e definito e connesso con l'evoluzione individuale di ognuno si procede nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prima osservazione per i bambini e le bambine dei tre anni all'ingresso della scuola dell'infanzia. (Griglia di osservazione in ingresso 3 anni Allegato I¹). • Al termine dell'anno scolastico le insegnanti potranno descrivere l'evoluzione di quanto osservato per il primo e il secondo anno della scuola dell'infanzia (Griglia di osservazione, valorizzazione e valutazione di fine anno 3 anni e 4 anni Allegato I² Allegato I³) • Al termine della scuola dell'infanzia, al fine di delineare il profilo del bambino e della bambina nella sua globalità, dopo un'attenta osservazione, viene compilata una griglia relativa ai traguardi raggiunti nei vari campi di esperienza e nelle competenze trasversali espressi in base ai seguenti livelli: A/ Avanzato B/ Intermedio C/ Base D/ Iniziale <p>(Certificazione delle competenze del bambino o della bambina Allegato I⁴)</p> <p>Per l'osservazione e la valutazione delle competenze sociali e civiche viene compilata la griglia SDQ .</p>
---	--

<p>Rilevazione delle competenze di cittadinanza (5 anni)</p>	<p>Per la rilevazione delle competenze di cittadinanza, priorità che il nostro Circolo si è assegnato per il prossimo triennio, sono utilizzati i due strumenti ricompresi nell'allegato A1: il Questionario SDQ Strengths and Difficulties Questionnaire Strumento diagnostico per la rilevazione del miglioramento delle interazioni sociali e dei comportamenti degli alunni; e la Tabella elaborata dal Collegio Docenti con indicatori per la valutazione delle competenze sociali e civiche.</p>
<p>Setting Formativo Indicazioni Nazionali 2012</p>	<p>Particolare cura è dedicata alla predisposizione degli ambienti di apprendimento, creando contesti volti ad accogliere e valorizzare la diversità promuovendo il potenziale umano di tutti e di tutte. La vita di relazione crea nei bambini e nelle bambine un atteggiamento di cura, di piacere e di responsabilità verso l'ambiente, in cui ritrovano e sviluppano la propria identità personale e sociale. La strutturazione, la predisposizione di materiali, l'arredamento ecc., "parlano" dei bambini, dei loro bisogni di crescita e di relazioni, offrendo loro la possibilità di uno sviluppo concretamente globale.</p>
<p>DM 742/2017 e Nuove Linee Guida gennaio 2018</p>	<p>La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini e nelle bambine lo sviluppo delle identità, dell'autonomia e delle competenze di cittadinanza attiva. Tali finalità sono perseguite attraverso la strutturazione di un ambiente di vita, di relazione, di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori in un dialogo aperto con le famiglie e la comunità. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei/delle bambini/e e valorizza le potenzialità che si esprimono nei campi di esperienza e prendono forma nelle competenze chiave di cittadinanza. Poiché il processo di sviluppo e maturazione dei bambini e delle bambine è complesso e si evolve nel tempo, l'osservazione sarà continua e sistematica.</p>
<p>Protocollo d'intesa tra REGIONE TOSCANA e USR TOSCANA per i casi a rischio di DSAP Prot. n. 19096 del 14-12-2016</p> <p>Rilevazione di atipie di comportamento e apprendimento nella scuola dell'infanzia</p>	<p>Le ultime normative sui DSAP riconoscono alla scuola dell'infanzia un ruolo fondamentale nell'identificare precocemente le difficoltà di apprendimento e nell'individuazione di segnali di rischio. Secondo le indicazioni del Piano Annuale dell'Inclusività (PAI) della scuola viene pertanto assegnata particolare importanza all'osservazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • delle abilità linguistiche • alla capacità di ascolto e di narrazione • alla memoria fonologica • alla corretta produzione dei suoni e delle parole • alla ricchezza del vocabolario. <p>Saranno osservate, inoltre, la fluidità del gesto, la capacità di organizzare il disegno spontaneo o su copia. La prima alfabetizzazione avviene con la scrittura del proprio nome e la conoscenza di materiale alfabetico. Si osservano anche le abilità numeriche di base. Nell'eventualità di bambini a rischio si svolgeranno specifiche attività di</p>

<p>Protocollo Osservazione bambini dei cinque anni AID Associazione Italiana Dislessia</p>	<p>potenziamento e di recupero, seguendo le indicazioni enunciate nel protocollo di intesa tra L'ufficio Scolastico Regionale e La Regione Toscana .</p> <p>Per effettuare tali osservazioni in maniera standardizzata saranno somministrate a ciascun bambino e bambina di cinque anni, nell'ultima parte dell'anno scolastico, le prove previste dal "Protocollo di osservazione delle abilità di base connesse all'apprendimento della letto scrittura" dell'Associazione Italiana Dislessia.</p> <p>Le famiglie sono invitate ogni anno ad una giornata formativa per illustrare gli obiettivi, la metodologia di lavoro e i risultati attesi del Progetto "Monitorare gli apprendimenti nella scuola dell'infanzia".</p>
<p>Alunni diversamente Abili</p>	<p>Le griglie di osservazione iniziale sono utilizzate dalle insegnanti per acquisire maggiori informazioni rispetto alle caratteristiche fisiche, alla personalità e alle reazioni emotive dei bambini e delle bambine con disabilità. Tali griglie consentono di delineare gli obiettivi, le metodologie, le attività, le strumentalità, le logistiche, i tempi, le risorse umane che saranno successivamente esplicitate nelle aree del Piano Educativo Individualizzato (PEI) :</p> <ul style="list-style-type: none"> -Area psicomotoria -Area cognitiva -Area senso-percettiva -Area comunicazionale -Area affettivo-relazionale -Area dell'autonomia <p>Le griglie di osservazione servono altresì per conoscere e descrivere eventuali progressi realizzati rispetto al livello iniziale di partenza, alle capacità emerse, agli interessi e alle attitudini. In base alle griglie di osservazione, al Piano Educativo Individualizzato, ai campi di esperienza e alle competenze chiave, al termine dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, è possibile individuare degli indicatori per delineare il profilo individuale di competenza dell'alunno o dell'alunna.</p> <p>Griglie di osservazione del bambino e della bambina diversamente abile (allegato I⁵) e certificazione delle competenze del bambino o della bambina diversamente abile (allegato I⁶)</p>
<p>Allegati impiegati nella valutazione e valorizzazione dei bambini e delle bambine :</p> <p>A1 Tabella competenze di cittadinanza 5 anni</p> <p>I¹ Griglia di osservazione in ingresso 3 anni</p> <p>I² Griglia di osservazione, valorizzazione e valutazione di fine anno 3 anni</p> <p>I³ Griglia di osservazione, valorizzazione e valutazione di fine anno 4 anni</p> <p>I⁴ Certificazione delle competenze del bambino o della bambina</p> <p>I⁵ Griglie di osservazione del bambino e della bambina diversamente abile</p> <p>I⁶ Certificazione delle competenze del bambino o della bambina diversamente abile</p>	